

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

Domenica 12 Novembre 2023

Canto: Adoriamo il Sacramento

Adoriamo il Sacramento che Dio Padre ci donò.
nuovo patto, nuovo rito nella fede si compì.
Al mistero è fondamento la parola di Gesù.

Gloria al Padre Onnipotente, gloria al Figlio Redentore,
lode grande, sommo onore all'eterna carità.
Gloria immensa, eterno amore alla Santa Trinità. Amen

Sia lodato e ringraziato ogni momento *il SS.mo e divinissimo Sacramento*
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo *come era nel principio ora e sempre nei secoli..*

PREGHIERA DI OFFERTA PER LE VOCAZIONI

Padre nostro che sei nei cieli, io ti offro con tutti i sacerdoti Gesù-Ostia e me stesso:
In adorazione e ringraziamento perché nel Figlio Tuo sei l'autore del sacerdozio, della vita religiosa e di ogni vocazione.
In riparazione al Tuo cuore paterno per le vocazioni trascurate, impedito o tradite.
Per ridonarti in Gesù Cristo quanto i chiamati hanno mancato alla Tua gloria, agli uomini, a se stessi.
Perché tutti comprendano l'appello di Gesù Cristo: «La messe è molta, gli operai pochi; pregate perché siano mandati operai alla mietitura».
Perché ovunque si formi un clima familiare, religioso, sociale, adatto allo sviluppo e alla corrispondenza delle vocazioni.
Perché genitori, sacerdoti, educatori aprano la via con la parola e gli aiuti materiali e spirituali ai chiamati.
Perché si segua Gesù Maestro, Via, Verità, Vita, nell'orientamento e formazione delle vocazioni.
Perché i chiamati siano santi, luce del mondo, sale della terra.
Perché in tutti si formi una profonda coscienza vocazionale: tutti i cattolici, con tutti i mezzi, per tutte le vocazioni ed apostolati.
Perché tutti noi conosciamo la nostra ignoranza e miseria e il bisogno di stare sempre, umilmente, innanzi al Tabernacolo per invocare luce, pietà, grazia.

Beato Giacomo Alberione

Alcuni minuti di silenziosa riflessione e Adorazione individuale

XXXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO A)

+ Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 25,1-13)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:
«Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono.

A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!". Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. Le stolte dissero alle sagge: "Dateci un

po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono". Le sagge risposero: "No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene". Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: "Signore, signore, aprici!". Ma egli rispose: "In verità io vi dico: non vi conosco".

Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora». Parola del Signore

Lectio Divina

Vegliare, operosi nella carità

Lettura

La parabola delle dieci vergini, propria del Vangelo matteo, si presenta come una di quelle parabole con le quali Gesù descrive la natura del Regno di Dio, da Lui reso presente. La parabola, però, si riferisce chiaramente anche al momento del ritorno finale del Signore, compimento pieno del Regno. Essa riproduce così la tensione tra il "già" e il "non ancora" della vita della Chiesa, tra le due venute di Cristo. Lo sposo è Cristo, e il suo ritardo rinvia al tempo dell'attesa escatologica dei discepoli; la sala del banchetto è il Regno nella sua fase finale; la risposta dello sposo alle vergini stolte rimanda al Giudizio finale.

Meditazione

L'insegnamento che possiamo trarre da questa parabola è l'importanza del vegliare, del restare vigili. Essa non coincide con un atteggiamento di semplice vigile attesa, quasi una concentrazione della mente e dei sensi, come farebbe una sentinella che scruta tutt'intorno per cogliere il minimo movimento o rumori sospetti. Le fanciulle della parabola, in realtà, dormono tutte e dieci fino a quando non si alza il grido che annuncia l'arrivo dello sposo. Eppure, solo cinque sono ritenute sagge e possono entrare alla festa. In che cosa consiste la loro saggezza? Nel fatto di essersi preparate all'attesa portando con sé l'olio per alimentare le lampade. Allora la domanda da porsi è: "Come si sono preparate?". Può forse essere utile riprendere la parabola che Gesù racconta a conclusione del di-scorso della Montagna (cfr. Mt 7,24-27), quando afferma che è saggio il discepolo che edifica la sua vita ascoltando le sue parole e mettendole in pratica, assimilandolo all'immagine dell'uomo saggio che ha costruito la propria casa sulla roccia per evitarne la rovina. L'olio che alimenta la lampada del discepolo è l'ascolto che diventa vita. Questa è la vera obbedienza evangelica. La "vigilanza" è questa attesa obbediente e operosa, il darsi da fare per tradurre in pratica le esigenze di giustizia, di pace, di amore del Regno di Dio. La "carità operosa" esprime il dinamismo della speranza cristiana, coniugando l'attesa del compimento, che può venire solo da Dio, con l'impegno concreto a noi affidato di realizzare i segni del Regno nel presente della storia umana. Così, la speranza cristiana conserva intatta la sua capacità di "motore della storia" in cammino verso Dio.

Pregiera: Signore Dio, donaci la sapienza dello Spirito che aiuti a mettere insieme il tempo con l'eterno per orientare verso l'eternità la vita di quaggiù, vissuta in pienezza di responsabilità e di senso. Non manchi l'olio della carità alle nostre lampade. Non sappiamo né il giorno né l'ora, ma desideriamo accoglierti con le lampade accese ed entrare con te nella sala del banchetto nuziale.

Agire: Oggi mi propongo di improntare ogni azione che compirò a questa parola: «Beati

fin d'ora i morti che muoiono nel Signore... riposeranno dalle loro fatiche, perché le loro opere li seguono» (Ap 14,13).

Preghiera alla Madonna per il Parroco

O Maria, Madre e Regina degli Apostoli, che hai dato al mondo Gesù, eterno Sacerdote e Pastore, a te affidiamo il nostro Parroco.

Custodiscilo nel tuo Cuore Immacolato: illumina, guida, conforta e santifica lui e tutti i sacerdoti, tuoi "figli prediletti".

Con la tua materna intercessione ottienigli che sia pieno di Grazia e di Verità, sia sale che purifica e preserva, sia luce che tutti illumini con la Parola di Dio e tutti santifichi con i sacramenti e la preghiera.

Aiutaci a comprenderlo, ad amarlo, ad ascoltarlo quando annunzia la Parola che salva, e a seguirlo quando ci guida per le vie del cielo.

O Maria, Madre dei sacerdoti, fa' che il nostro Parroco e ogni Pastore della Chiesa abbia la gioia di veder fiorire nella propria comunità nuove vocazioni; e ritrovarsi un giorno in cielo vicino a te, con tutte le anime a lui affidate.

Beato Don Giacomo ALBERIONE

Preghiera a Maria, Madre e Regina della pace

Aiutaci, dolce Vergine Maria, aiutaci a dire: ci sia pace per il nostro povero mondo. Tu che fosti salutata dallo Spirito della Pace, ottieni pace per noi. Tu che accogliesti in te il Verbo della pace, ottieni pace per noi. Tu che ci donasti il Santo Bambino della pace, ottieni pace per noi. Tu che sei vicina a Colui che riconcilia e dici sempre sì a Colui che perdona, votata alla sua eterna misericordia, ottieni a noi la pace. Astro clemente nelle notti feroci dei popoli, noi desideriamo la pace. Colomba di dolcezza tra gli avvoltoi dei popoli, noi aspiriamo alla pace. Ramoscello di ulivo che germoglia nelle foreste bruciate dei cuori umani, noi abbiamo bisogno di pace. Perché siano finalmente liberati i prigionieri, gli esiliati ritornino in patria, tutte le ferite siano risanate, ottieni per noi la pace. Per l'angoscia degli uomini ti chiediamo la pace. Per i bambini che dormono nelle loro culle ti chiediamo la pace. Per i vecchi che vogliono morire nelle loro case ti chiediamo la pace. Madre dei derelitti, nemica dei cuori di pietra, stella che risplendi nelle notti dell'assurdo, ti chiediamo la pace.

CANTO: RESTA CON NOI, SIGNORE. ALLELUIA!

Rit. Resta con noi, Signore. Alleluia

Tu sei frumento, Signor, degli eletti;
tu sei il pane disceso dal cielo.

Tu sei il vino che germina i vergini;
sei per i deboli il pane dei forti.

Tu sei la guida al banchetto del cielo;
tu sei il pegno di gloria futura.

Tu sei la luce che illumina il mondo;
tu sei ristoro alla nostra stanchezza.

Tu sei il Cristo, sei figlio di Dio;
tu solo hai parole di vita eterna.

Sarem fratelli alla mensa del Padre;
saremo un cuore ed un'anima sola.

RECITA DEL SANTO ROSARIO